

Mozione n. 72

del 10 aprile 2014

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- il problema della corruzione in generale nel Paese, e in particolar modo nella Pubblica Amministrazione, appare come una vera e propria emergenza sociale;
- i pubblici dipendenti di ogni ordine e grado possono essere sottoposti, per i loro doveri d'ufficio a tensioni e sollecitazioni il cui contrasto merita di essere rafforzato con iniziative coordinate con la normativa vigente;

CONSIDERATO CHE

- il danno prodotto dal sistema illegale della corruzione incide pesantemente e negativamente sull'efficienza della Pubblica Amministrazione;
- tale danno, inoltre, concorre a determinare un imponente quanto ingiustificato aumento della spesa pubblica con le negative ricadute economiche e fiscali che questo comporta; infine riduce la professionalità dei pubblici dipendenti e ne mortifica lo spirito, incoraggiando nei loro confronti generalizzazioni negative;

ATTESO CHE

- il legislatore ha approvato ed il Presidente della Repubblica ha promulgato la legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. legge anticorruzione;
- è stata approvata dalla C.I.V.I.T., Autorità Nazionale Anticorruzione, la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla legge n. 190 del 2012;
- il Piano, elaborato sulla base delle Direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato Interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle Amministrazioni Pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- secondo il contenuto del Piano Nazionale, ciascuna Amministrazione dovrà adottare e comunicare al Dipartimento il proprio Piano Triennale di Prevenzione, che di regola include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, entro il 31 gennaio 2014;
- con l'approvazione del Piano Nazionale prende concretamente avvio la fase di attuazione del cuore della legge anticorruzione attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato;
- per effetto del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, è entrato in vigore dal 19 giugno il nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 giugno 2013, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;

VISTO CHE

- per effetto del D.P.R. 16 aprile 2013, le P.A. sono tenute ad adottare, entro il 16 dicembre 2013, il nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici;
- per effetto della legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. legge anticorruzione, le P.A. sono tenute a redigere ed adottare gli indirizzi per l'attuazione della prevenzione della corruzione e, parimenti, a redigere ed approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entro il 31 gennaio 2014;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a predisporre ogni atto ed iniziativa finalizzate all'attuazione di quanto esposto in premessa, fornendo indirizzi agli Uffici perché siano osservati rigorosamente i tempi e le indicazioni previste rispettivamente dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62.

Fto: Azuni, Baglio, Celli, D'Ausilio, Magi, Marino, Peciola e Pedetti.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina all'unanimità, con 29 voti favorevoli, nella seduta del 10 aprile 2014.